



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Determinazione Dirigenziale N° 47 DEL 19/01/2021

AREA TECNICA SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

DIRIGENTE/RESPONSABILE: Filippo Squarcina

OGGETTO: PROVVEDIMENTO DI ESCLUSIONE PROCEDURA DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 19 D.LGS. 152/2006
DITTA: SOCIETA' AGRICOLA FOSCA S. S. DEI F.LLI NICOLIN & C.
PROGETTO: REALIZZAZIONE DI UN NUOVA STALLA FINALIZZATA AL MANTENIMENTO DELL'ATTUALE CONSISTENZA E CONTESTUALE RISPETTO DELLE TECNICHE DI PRODUZIONE DI CARNE DI QUALITA' DELL'ALLEVAMENTO DI BOVINI UBICATO IN UN CENTRO ZOOTECNICO ESISTENTE .
LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI LONIGO

COPIA CONFORME PROVVEDIMENTO

Titolo: Copia Conforme

Note:

Documenti Presenti:

Titolo	Nome File	Formato	Data
Impronta			
TESTO ATTO	DD_2021_47.odt	AT - ATTO	19/01/2021
6B01A23CEFFAF24582F8D2CA5CEDF64835238DD0			
NON FIRMATO -			
TESTO ATTO FIRMATO DIGITALMENTE	DD_2021_47.odt.pdf.p7m	AT - ATTO	19/01/2021
9C4F896AE3B45A56534F133E1E334ACC058D67E4F9F4BFE1E782ACB770D99F84			
FIRMATO - CADES			
Filippo Squarcina (TINIT-SQRFPP72H30A001W) - Certificato rilasciato da "InfoCert Firma Qualificata 2" valido dal 09/08/2018 12:39:41 al 09/08/2021 02:00:00			

Parere Fosca.pdf	Parere Fosca.pdf	INF - DOCUMENTO INFORMATICO	18/01/2021
BA6ADA5AF604C8DB60987AAC881FC528285965E45D0D0A77231B22435FC9AE5A			
NON FIRMATO -			



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINA N° 47 DEL 19/01/2021

AREA TECNICA SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

**OGGETTO: PROVVEDIMENTO DI ESCLUSIONE PROCEDURA DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 19 D.LGS. 152/2006
DITTA: SOCIETA' AGRICOLA FOSCA S. S. DEI F.LLI NICOLIN & C.
PROGETTO:REALIZZAZIONE DI UN NUOVA STALLA FINALIZZATA AL MANTENIMENTO DELL'ATTUALE CONSISTENZA E CONTESTUALE RISPETTO DELLE TECNICHE DI PRODUZIONE DI CARNE DI QUALITA' DELL'ALLEVAMENTO DI BOVINI UBICATO IN UN CENTRO ZOOTECNICO ESISTENTE
LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI LONIGO**

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata in data 18/11/2020, agli atti con prot. n. 48883, 48884, 48885 ed integrata in data 23/11/2020, prot. n. 49797, da parte della ditta Società Agricola Fosca S. S. dei F.lli Nicolin & C. con sede legale e operativa in comune di Lonigo in via Ronchi n.2, relativa al progetto *“Realizzazione di un nuova stalla finalizzata al mantenimento dell'attuale consistenza e contestuale rispetto delle tecniche di produzione di carne di qualità dell'allevamento di bovini ubicato in un centro zootecnico esistente”* con cui è stata richiesta l'attivazione della procedura di verifica ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006.

Dato atto che il progetto proposto rientra nella tipologia progettuale indicata nell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 -1. Agricoltura c) impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: 1.000 avicoli, 800 cunicoli, 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 45 posti per scrofe, 300 ovicapri, 50 posti bovini; .

Tenuto conto che la procedura di verifica di assoggettabilità a procedura di VIA rientra, per il progetto in parola, tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n. 4/2016.

Dato atto che, ai sensi dell'art. 19 c.2 del D.Lgs 152/2006, è stata effettuata tempestiva pubblicazione sul sito web provinciale dello studio preliminare ambientale e che ne è stata data informativa al pubblico sul medesimo sito web della Provincia in data 24/11/2020, contestualmente alla comunicazione di avvio procedimento alle amministrazioni e agli enti interessati per le valutazioni di competenza.

Considerato che il citato art. 19 prevede che l'autorità competente, verificato che il progetto non abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente, dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni, ovvero, se il progetto ha possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente, applica le disposizioni del comma 9 del medesimo articolo.

Tenuto conto che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 19 c.4 del D.Lgs. n. 152/2006, osservazioni; Dato atto che il Comitato tecnico provinciale VIA, nella seduta in modalità teleconferenza del giorno 14/01/2021, ha votato all'unanimità dei presenti l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale con le prescrizioni/raccomandazioni contenute nel parere 02/2021 allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

Ritenuto di far proprie le citate prescrizioni/raccomandazioni al fine di mitigare gli impatti ambientali e monitorare nel tempo la situazione aziendale.

Dato atto che non è oggetto della presente procedura la verifica della conformità urbanistica/edilizia dell'intervento e tenuto conto che rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati necessari per l'autorizzazione dell'intervento.

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di giorni 90 ID PROC 45.

Visti:

- il D.Lgs. n.152/2006 “Norme in materia ambientale”;
- la D.G.R. n. 1539 del 27/9/2011 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69. Disposizioni applicative”;
- la L.R. 4/2016 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale”;

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Provinciale n.3 del 03/02/2020 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2020-2022;

Visto il decreto di attribuzione dell'incarico dirigenziale n 11 del 24/11/2020

DETERMINA

1. di prendere atto facendolo proprio il parere espresso dal Comitato Tecnico provinciale VIA n.02/2021 del 14/01/2021, Allegato A al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
2. di non assoggettare a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006, a seguito dell'istanza presentata da Società Agricola Fosca S. S. dei F.lli Nicolin & C. con sede legale e operativa in comune di Lonigo in via Ronchi n.2, relativa al progetto “Realizzazione di un nuova stalla finalizzata al mantenimento

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005;
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

dell'attuale consistenza e contestuale rispetto delle tecniche di produzione di carne di qualità dell'allevamento di bovini ubicato in un centro zootecnico esistente;

3. di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art. 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012);
4. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

INFORMA

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto.

La documentazione oggetto dell'istruttoria è visionabile presso il Servizio Rifiuti – VIA - VAS della Provincia di Vicenza, contra' Gazzolle n. 1, Vicenza.

Il presente provvedimento viene trasmesso alla Ditta, al comune di Lonigo e Zimella, alla Regione del Veneto - Giunta Regionale Area Tutela e sviluppo del Territorio Direzione Ambiente Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale, ad ARPAV, all'Ulss 8 Berica, al Consorzio di Bonifica APV, al Genio Civile di Vicenza, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, a E-Distribuzione S.p.a. - Infrastrutture e Reti Italia Distribuzione Territoriale Rete Triveneto, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Vicenza Ufficio Prevenzione Incendi.

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.

Agli Enti si ricorda la rispettiva competenza in materia di vigilanza e controllo ai sensi delle vigenti norme, con particolare riferimento alle competenze comunali in materia di edilizia.

Di dare mandato al Responsabile del procedimento alla pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi e per gli effetti D.L. 33/2013.

**Sottoscritta dal Dirigente
Filippo Squarcina
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: BALDISSERI ANDREA



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINA N° 47 DEL 19/01/2021

AREA TECNICA SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

**OGGETTO: PROVVEDIMENTO DI ESCLUSIONE PROCEDURA DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 19 D.LGS. 152/2006
DITTA: SOCIETA' AGRICOLA FOSCA S. S. DEI F.LLI NICOLIN & C.
PROGETTO:REALIZZAZIONE DI UN NUOVA STALLA FINALIZZATA AL MANTENIMENTO DELL'ATTUALE CONSISTENZA E CONTESTUALE RISPETTO DELLE TECNICHE DI PRODUZIONE DI CARNE DI QUALITA' DELL'ALLEVAMENTO DI BOVINI UBICATO IN UN CENTRO ZOOTECNICO ESISTENTE
LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI LONIGO**

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata in data 18/11/2020, agli atti con prot. n. 48883, 48884, 48885 ed integrata in data 23/11/2020, prot. n. 49797, da parte della ditta Società Agricola Fosca S. S. dei F.lli Nicolin & C. con sede legale e operativa in comune di Lonigo in via Ronchi n.2, relativa al progetto *“Realizzazione di un nuova stalla finalizzata al mantenimento dell'attuale consistenza e contestuale rispetto delle tecniche di produzione di carne di qualità dell'allevamento di bovini ubicato in un centro zootecnico esistente”* con cui è stata richiesta l'attivazione della procedura di verifica ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006.

Dato atto che il progetto proposto rientra nella tipologia progettuale indicata nell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 -1. Agricoltura c) impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: 1.000 avicoli, 800 cunicoli, 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 45 posti per scrofe, 300 ovicaprini, 50 posti bovini; .

Tenuto conto che la procedura di verifica di assoggettabilità a procedura di VIA rientra, per il progetto in parola, tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n. 4/2016.

Dato atto che, ai sensi dell'art. 19 c.2 del D.Lgs 152/2006, è stata effettuata tempestiva pubblicazione sul sito web provinciale dello studio preliminare ambientale e che ne è stata data informativa al pubblico sul medesimo sito web della Provincia in data 24/11/2020, contestualmente alla comunicazione di avvio procedimento alle amministrazioni e agli enti interessati per le valutazioni di competenza.

Considerato che il citato art. 19 prevede che l'autorità competente, verificato che il progetto non abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente, dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni, ovvero, se il progetto ha possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente, applica le disposizioni del comma 9 del medesimo articolo.

Tenuto conto che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 19 c.4 del D.Lgs. n. 152/2006, osservazioni; Dato atto che il Comitato tecnico provinciale VIA, nella seduta in modalità teleconferenza del giorno 14/01/2021, ha votato all'unanimità dei presenti l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale con le prescrizioni/raccomandazioni contenute nel parere 02/2021 allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

Ritenuto di far proprie le citate prescrizioni/raccomandazioni al fine di mitigare gli impatti ambientali e monitorare nel tempo la situazione aziendale.

Dato atto che non è oggetto della presente procedura la verifica della conformità urbanistica/edilizia dell'intervento e tenuto conto che rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati necessari per l'autorizzazione dell'intervento.

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di giorni 90 ID PROC 45.

Visti:

- il D.Lgs. n.152/2006 “Norme in materia ambientale”;
- la D.G.R. n. 1539 del 27/9/2011 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69. Disposizioni applicative”;
- la L.R. 4/2016 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale”;

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Provinciale n.3 del 03/02/2020 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2020-2022;

Visto il decreto di attribuzione dell'incarico dirigenziale n 11 del 24/11/2020

DETERMINA

1. di prendere atto facendolo proprio il parere espresso dal Comitato Tecnico provinciale VIA n.02/2021 del 14/01/2021, Allegato A al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
2. di non assoggettare a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006, a seguito dell'istanza presentata da Società Agricola Fosca S. S. dei F.lli Nicolin & C. con sede legale e operativa in comune di Lonigo in via Ronchi n.2, relativa al progetto “Realizzazione di un nuova stalla finalizzata al mantenimento

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005;
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

dell'attuale consistenza e contestuale rispetto delle tecniche di produzione di carne di qualità dell'allevamento di bovini ubicato in un centro zootecnico esistente;

3. di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art. 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012);
4. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

INFORMA

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto.

La documentazione oggetto dell'istruttoria è visionabile presso il Servizio Rifiuti – VIA - VAS della Provincia di Vicenza, contra' Gazzolle n. 1, Vicenza.

Il presente provvedimento viene trasmesso alla Ditta, al comune di Lonigo e Zimella, alla Regione del Veneto - Giunta Regionale Area Tutela e sviluppo del Territorio Direzione Ambiente Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale, ad ARPAV, all'Ulss 8 Berica, al Consorzio di Bonifica APV, al Genio Civile di Vicenza, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, a E-Distribuzione S.p.a. - Infrastrutture e Reti Italia Distribuzione Territoriale Rete Triveneto, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Vicenza Ufficio Prevenzione Incendi.

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.

Agli Enti si ricorda la rispettiva competenza in materia di vigilanza e controllo ai sensi delle vigenti norme, con particolare riferimento alle competenze comunali in materia di edilizia.

Di dare mandato al Responsabile del procedimento alla pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi e per gli effetti D.L. 33/2013.

**Sottoscritta dal Dirigente
Filippo Squarcina
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: BALDISSERI ANDREA



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VERBALE DELLA COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA DEL 14-01-2021

L'anno 2021, il giorno 14 del mese di gennaio alle ore 16:30 il Comitato Tecnico Provinciale di V.I.A si è riunito in teleconferenza, a seguito di regolare convocazione, per trattare il seguente argomento: Società Agricola Fosca S. S. dei F.lli Nicolin & C. - Realizzazione di un nuova stalla finalizzata al mantenimento dell'attuale consistenza e contestuale rispetto delle tecniche di produzione di carne di qualità dell'allevamento di bovini ubicato in un centro zootecnico esistente - comune di Lonigo

All'appello risultano:

FILIPPO SQUARCINA	Presidente	Assente
BALDISSERI ANDREA	In qualità di Presidente delegato	Presente
CORTESI ANGELO	Commissario	Presente
DE MARCHI ROBERTO	Commissario	Presente
MONTANARI RICCARDO	Commissario	Presente
MURARO TERESA	Commissario	Presente
ROSSI STEFANO	Commissario	Presente
SALVIATI STEFANO	Commissario	Presente
SVEGLIADO GIULIA	Commissario	Presente
VALVASSORI RIMSKY	Commissario	Presente
VICENTIN ALBERTO	Commissario	Presente
PRETTO UGO	Commissario	Presente
PIAZZI OTTORINO	Commissario	Presente

La Commissione viene presieduta da Andrea Baldisseri, giusta delega del Presidente prot. 1467 del 14/01/2021, che riconosciuta legale l'adunanza in conformità dell'art. 7 del Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico Provincia VIA, udita la relazione istruttoria, accertata la completezza delle informazioni e preso atto della proposta progettuale contenuta nella documentazione tecnica presentata, esprime congiuntamente al CTP VIA parere unanime, per la pratica in oggetto, nel parere sotto riportato.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Società Agricola Fosca S. S. dei F.lli Nicolin & C.

PARERE N. 02/2021

Oggetto: Realizzazione di un nuova stalla finalizzata al mantenimento dell'attuale consistenza e contestuale rispetto delle tecniche di produzione di carne di qualità dell'allevamento di bovini ubicato in un centro zootecnico esistente.

PROPONENTE: Società Agricola Fosca S. S. dei F.lli Nicolin & C.
SEDE LEGALE: Via Ronchi n. 2 – Lonigo
SEDE INTERVENTO: Via Ronchi n. 2 – Lonigo
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianti per l'allevamento intensivo di bovini
PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità ex art.19 del D.Lgs. 152/2006.
MOTIVAZIONE V.I.A.: ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 1. Agricoltura c) impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: 1.000 avicoli, 800 cunicoli, 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 45 posti per scrofe, 300 ovicaprini, 50 posti bovini; .

COMUNE INTERESSATO: Zimella (VR)

DATA DOMANDA: 18 e 23 novembre 2020
DATA PUBBLICAZIONE: 24 novembre 2020
DATA INTEGRAZIONI: \ \ \

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

- A Progetto (Studio Benincà)
 - A 1 Istanza SUAP - autorizzazione edilizia - AVEPA
 - A 2 Tav.1 - Inquadramento territoriale
 - A 3 Tav.2 - Opere in progetto
 - A 4 Tav.3 - Tavola del verde
 - A 5 Computo metrico
- C Valutazione Compatibilità Idraulica e scarico acque meteoriche (Dott. geol. Gionata Andreis)
 - C 1 Relazione di compatibilità idraulica
- D Geologia (Dott. geol. Gionata Andreis)
 - D 1 Relazione geologica, geotecnica e sismica
- E Valutazione impatto acustico (Per. Ind. Matteo Compri)
 - E 1 Valutazione previsionale di impatto acustico (L. 447/1995 e ss.mm.ii.)
- H Istanza V.I.A. (Studio Benincà)
 - H 5 Studio Preliminare Ambientale (SPA)
 - H 6 Dichiarazione di non necessità della V.INC.A
 - H 7 Relazione dispersione atmosferica degli inquinanti
 - H 8 Dati vettoriali insediamento (shp file).



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

PREMESSE ED UBICAZIONE

Il progetto riguarda un insediamento zootecnico già esistente, adibito ad allevamento di bovini da carne e l'intervento ne prevede la ristrutturazione in funzione del suo adeguamento al disciplinare di produzione, cui la Ditta aderisce, che prevede l'aumento della superficie stabulabile disponibile per i capi allevati, finalizzato al miglioramento delle condizioni di benessere degli animali.

Per ottenere l'incremento desiderato il progetto prevede l'edificazione di una nuova stalla, aumentando in tal modo la superficie stabulabile senza aumentare il numero di capi allevati.

L'intervento previsto dal progetto può essere sintetizzato come segue:

- Edificazione di una nuova struttura destinata alla stabulazione degli animali;
- Trasformazione di parte di una stalla esistente da destinazione produttiva ad infermeria;
- Piantumazione di formazioni vegetali, a completamento dei quelle esistenti, funzionali alla mitigazione dell'impatto visivo della struttura, nonché alla creazione di una barriera in grado di limitare la traslocazione degli inquinanti.

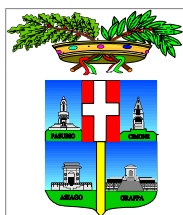
Nel centro zootecnico è già presente una serie di manufatti ed impianti funzionali alla gestione dell'allevamento.

La realizzazione dell'intervento comporta la trasformazione di una superficie pari a 1952 mq, che dalla destinazione a prato saranno rese impermeabili o semipermeabili; per garantire l'invarianza idraulica a carico della rete di bonifica prevede la realizzazione di un bacino di laminazione ottenuto creando una depressione di una parte dell'area verde presente immediatamente a Nord della stalla in progetto e lo scarico del bacino avverrà in un fosso privato collegato allo Scolo Pegoraro, in gestione al Consorzio di Bonifica competente per il territorio.

L'ambito in esame è caratterizzato da una forte impronta antropica finalizzata all'attività agricola che ha modificato l'assetto morfologico attraverso livellamenti del suolo e che ha ridotto la presenza di elementi naturali di spicco, rintracciabili essenzialmente lungo i principali corsi d'acqua e nel contesto agricolo circostante si possono scorgere le coltivazioni a seminativo molto estese, vigneti e qualche appezzamento a prato.

Secondo quanto indicato dal PI l'area di intervento è localizzata in Zona agricola E4. L'area ove verrà realizzata la nuova stalla è esterna al Vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua Dlgs 42/2004 per il Rio Acquetta.





PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Ortofoto del sito

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Lonigo;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Lonigo;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera;
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Piano di di Gestione Rischio Alluvioni;
- Piano di Area Monti Berici;
- Rete Natura 2000.

Il Quadro Programmatico evidenzia un'adeguata individuazione ed analisi degli strumenti di pianificazione territoriale che interessano l'area, ma non mette in relazione l'intervento con quanto individuato.

Si ritiene, pertanto, che gli specifici approfondimenti, considerata la necessità di rapportare analiticamente il progetto con le sotto elencate sensibilità ambientali, debbano essere adeguatamente inseriti e valutati almeno nel Quadro Progettuale e/o le matrici di riferimento del Quadro Ambientale. Si rimanda pertanto, per le conclusioni, alle valutazioni di cui ai suddetti quadri di riferimento.

PTRC

Lo S.P.A. riporta gli obiettivi e indirizzi prioritari di qualità paesaggistica del P.T.R.C. per l'ambito n. 24 "Alta Pianura Veronese", e dichiara che "L'intervento risulta coerente con gli obiettivi propri del nuovo piano paesaggistico regionale." ma non rapporta le caratteristiche dell'intervento con gli obiettivi sopracitati di interesse specifico; sarebbe opportuno che, in sede di analisi del Quadro Ambientale "Caratterizzazione



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

dell'impatto paesaggistico" e "Caratterizzazione delle risorse naturali ed agronomiche, flora e fauna" venga affrontata la tematica.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Lo S.P.A. non ha indicato il fatto che, nella "Fig. 3.19 Carta dei territori comunali con acquiferi confinati pregiati da sottoporre a tutela", l'area interessata è all'interno della zona indicata come "Comuni con acquiferi confinati pregiati da sottoporre a tutela".

Sarebbe opportuno che, in sede di analisi del Quadro Ambientale "Caratterizzazione dell'ambiente idrico" e "Caratterizzazione del suolo e del sottosuolo" venga approfondita la tematica sopracitata.

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.) DI LONIGO

Tavola 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

Nello S.P.A. non viene indicato il fatto che la parte sud dell'insediamento esistente è interessata da "Idrografia/fascia di rispetto di 10 m. - art. 96 lett. f) r.d. 25 luglio 1904 n. 523 – art. 12" e si rimanda a riguardo alle considerazioni del Consorzio di Bonifica (Alta Pianura Veneta).

Tavola 2- Carta delle Invarianti

Nello S.P.A. non viene indicato il fatto che, a ridosso dell'accesso all'area, è presente "Ponti stradali e ferroviari con più di 50 anni – artt. 18-24".

Sarebbe opportuno che, in sede di analisi del Quadro Ambientale per la "Caratterizzazione dell'impatto viabilistico" e "Caratterizzazione dell'impatto paesaggistico", venga presa in considerazione la problematica sopracitata.

Lo S.P.A. indica il fatto che l'area in questione è all'interno di "Ambito di produzione del vino Arcole DOC" e riporta il contenuto dell'art. 27 delle NTA del PAT ma non si rapporta con le indicazioni che sono presenti in detto articolo.

Sarebbe opportuno che, in sede di analisi del Quadro Ambientale "Caratterizzazione dell'impatto paesaggistico" e "Caratterizzazione delle risorse naturali ed agronomiche, flora e fauna" venga affrontata la tematica.

Tavola 3 – Carta delle Fragilità

Lo S.P.A. indica il fatto che " l'area in oggetto è compresa in: Art. 29- compatibilità geologica ai fini edificatori - area idonea a condizione 12. Materiali alluvionali a tessitura prevalentemente limo-argillosa-falda 0-2 m." e, a riguardo, rimanda " ... agli elaborati specialistici allegati al progetto (Relazione geologica-geotecnica e Relazione di compatibilità idraulica a firma del dott. geol. Gionata Andreis) ... ".

Lo S.P.A. non segnala il fatto che la parte sud dell'insediamento esistente è interessato da "Area non idonea – art. 29" e che, a ridosso dell'area in questione è presente:

- "Aree soggette a dissesto idrogeologico – area a ristagno idrico e area esondabile – art. 29";
- "Aree agricole e strutturalmente deboli: aree soggette a frequenti e persistenti allagamenti – Aree con opere di bonifica con rete pubblica e privata a ridotta efficacia per carenza di dimensionamento, mancanza di volume di vaso o continuità idraulica – art. 28".

Sarebbe opportuno che, in sede di analisi del Quadro Ambientale "Caratterizzazione dell'ambiente idrico" e "Caratterizzazione del suolo e del sottosuolo" vengano verificate le tematiche sopracitate.

Carta delle Trasformabilità del PAT di Lonigo

Lo S.P.A. non segnala il fatto che all'interno dell'area interessata sono presenti 2 "edifici e manufatti di valore testimoniale esterni ai centri storici e ai nuclei storici rurali – Edifici di valore monumentale – art. 18"

Sarebbe opportuno che, in sede di analisi del Quadro Ambientale "Caratterizzazione dell'impatto paesaggistico" venga presa in considerazione detta tematica.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Il livello di approfondimento e le sensibilità evidenziate, rendono necessaria la valutazione specifica all'interno delle singole matrici del Quadro Ambientale; non si ravvisano, tuttavia, particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

Il progetto riguarda l'edificazione di una nuova stalla necessaria ad ottenere l'aumento di superficie stabulabile, a parità di capi allevati e peso vivo allevato, finalizzato ad adeguare il centro zootecnico al disciplinare regionale di produzione "Vitellone / Scottona ai cereali".

Stato di fatto

La Ditta proponente è un'azienda agricola ad indirizzo produttivo zootecnico, specializzata nell'allevamento di bovini da carne che viene svolta in 2 centri di allevamento entrambi ubicati nel Comune di Lonigo. L'unità operativa di via Ronchi (sito in esame) ha una potenzialità massima di 958 capi e una consistenza media di 916.

Ad oggi l'impianto è così costituito:

- **10 stalle** (codificate con la lettera da A a L) con un complessivo di 3071.52 mq di superficie stabulabile, dei quali 975.56 mq su pavimentazione fessurata e 2095.96 su lettiera.
- **3 silos a trincea** per lo stoccaggio delle razioni alimentari destinate agli animali in allevamento, in prossimità della stalla "L". Ciascuna struttura ha le dimensioni in pianta di 50.00 x 11.50 metri, per una superficie di 573 mq.
- **5 silos verticali** destinati all'alimentazione degli animali stabulati sono contenuti in cinque silos verticali, collocati in prossimità della stalla "B".
- Un **impianto di cogenerazione**, funzionante a biogas, della potenza elettrica di 100 kW, con digestore anaerobico riscaldato, equipaggiato con cupola gasometrica, del diametro di 18 m. L'impianto viene alimentato esclusivamente con i reflui dell'allevamento. I liquami provenienti dalla stalla "E" vengono pompati direttamente nella vasca di stoccaggio collocata in prossimità del digestore; i liquami originati dalle altre stalle vengono prelevati con il carrobotte e trasferiti a loro volta nella vasca di stoccaggio. Dalla vasca di stoccaggio vengono successivamente pompati nella vasca di precarico e quindi immessi nell'impianto. Per quanto concerne il letame, questo viene prelevato dalle stalle con stabulazione su lettiera e trasferito nella concimaia posta in prossimità del digestore. Da qui viene quindi immesso nella vasca di precarico e infine pompato nel digestore assieme al liquame.
- **Concimaia**, presente in prossimità dell'impianto di cogenerazione con dimensioni di 20.5 x 27.3 metro, per una superficie in pianta di 560 mq. Deve essere osservato che la concimaia è sovradimensionata rispetto alle necessità, in quanto il processo di fermentazione anaerobica richiede l'uso di biomassa fresca e quindi il letame prodotto dagli animali non può rimanere in deposito per un tempo eccessivamente lungo. In genere lo stoccaggio del letame in concimaia si protrae per circa una settimana prima di essere immesso nell'impianto
- Una **vasca di stoccaggio dei liquami** di dimensioni 27.30 x 10.30 metri, per una superficie in pianta di 280 mq. La vasca presenta una profondità di 4.2 metri, quindi dispone di un volume pari a 1176 mc. I liquami prodotti dagli animali in allevamento vengono prelevati dalle stalle trasferiti nella vasca di stoccaggio. Tale vasca alimenta la vasca di precarico dell'impianto, che provvede a miscelare la biomassa formata dal liquame e dal letame e quindi ad immetterla nel processo di digestione anaerobica.
- **2 lagoni di stoccaggio del digestato** ubicati nell'area a nord del centro zootecnico, impermeabilizzati, delle dimensioni ciascuno di 42 x 34 metri, per una superficie di 1428 mq. Il volume complessivo delle due strutture è di 9200 mc.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

– Ricovero attrezzi / Deposito prodotti / Pesa / Deposito carburanti

Stato di progetto

L'intervento può essere così sintetizzato:

- Edificazione di una nuova struttura (Stalla "P") destinata alla stabulazione degli animali;
- Trasformazione di parte di una stalla esistente da destinazione produttiva ad infermeria;
- Realizzazione di un bacino di laminazione per assicurare l'invarianza idraulica nei confronti della rete di bonifica;

–

Piantumazione di formazioni vegetali, a completamento dei quelle esistenti, funzionali alla

mitigazione dell'impatto visivo della struttura, nonché alla creazione di una barriera in grado di limitare la traslocazione degli inquinanti. La nuova stalla sarà collocata nello spazio del centro aziendale tra le stalle e i lagoni di stoccaggio; avrà dimensioni 48.50 x 18.50 metri, per una superficie in pianta di 897.25 mq. Sarà strutturata in 24 box dislocati su tre file, delle dimensioni di 6.00 x 4.00 metri, per una superficie di 24 mq ciascuno. A servizio dei box sono previste due corsie di alimentazione, di cui una esterna, ciascuna della larghezza di 4.40 metri. La stabulazione degli animali è prevista su pavimentazione fessurata; al di sotto di

ciascuna delle file dei box è ricavata una vasca di stoccaggio delle dimensioni di 51.90 x 3.80 metri, e

profondità pari a 1.00 metri.

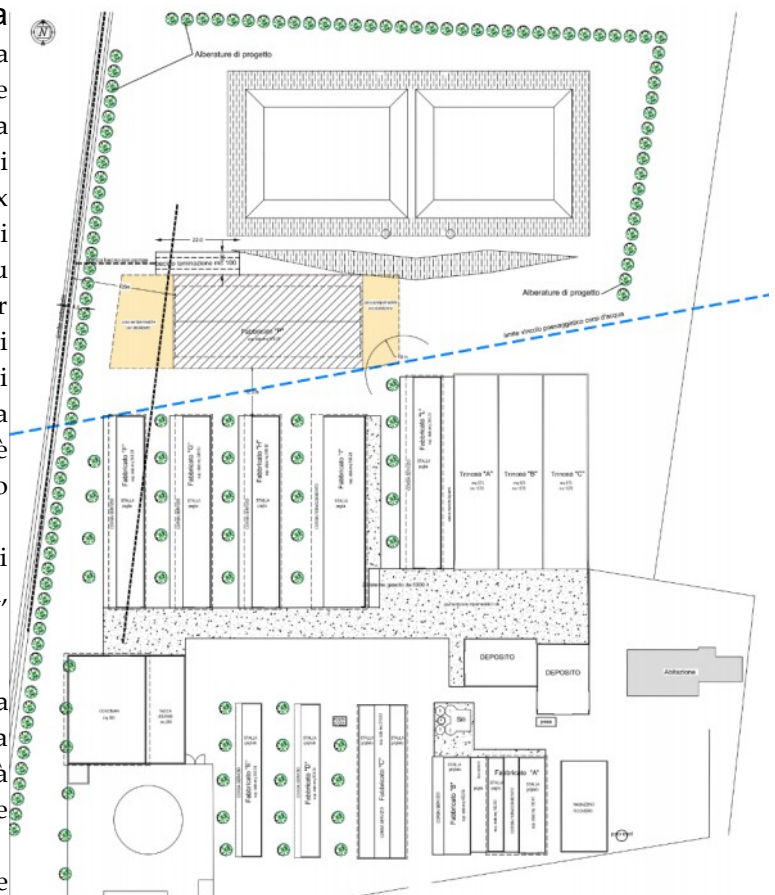
Per quel che riguarda l'**infermeria**, sarà riservata a tale scopo tutta la zona stabulata su lettiera di una stalla esistente in azienda (Stalla "A"), sarà strutturata in cinque box, per una superficie stabulabile complessiva di 162.50 mq

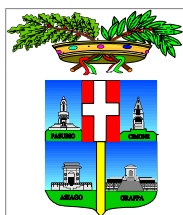
Il **bacino di laminazione** verrà creato per garantire l'invarianza idraulica a carico della rete di bonifica

visto che il progetto prevede la trasformazione di una superficie pari a 1952 mq, che dalla destinazione a prato sarà resa impermeabile o semipermeabile. Verrà creata una depressione di una parte dell'area verde presente immediatamente a nord della stalla in progetto. Lo scarico del bacino avverrà in un fosso privato collegato allo Scolo Pegoraro, in gestione al Consorzio di Bonifica competente per il territorio. La portata scaricata non potrà eccedere i 5 l/sec/ha, come da indicazioni del Consorzio di Bonifica.

Infine il progetto prevede la **piantumazione** di un filare arboreo lungo il confine occidentale dell'insediamento e in prossimità dei lagoni, in corrispondenza dei lati nord ed est. La formazione presenta una lunghezza complessiva di circa 450 metri e, considerato un sesto di impianto di 4 metri, si prevede la messa a dimora di circa 110 esemplari arborei.

A seguire planimetria complessiva di progetto con la piantumazione a confine e la porzione di stalla esistente adibita ad infermeria.





PROVINCIA DI VICENZA

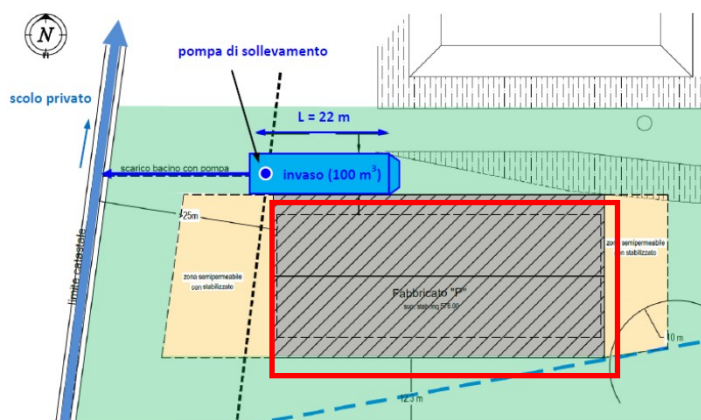
AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

A seguire un'immagine di dettaglio con gli interventi di progetto (nuova stalla e bacino di laminazione):



Confronto

Con particolare riferimento alla **superficie stabulabile** a disposizione si ha un aumento di 3647 mq.

Stato di fatto

Struttura	Stabulazione	Superficie stabulabile (mq)
Stalla A	Box su fessurato	100.41
Stalla A	Box su lettiera	162.50
Stalla B	Box su fessurato	152.53
Stalla C	Box su fessurato	316.00
Stalla D	Box su fessurato	203.54
Stalla E	Box su fessurato	203.08
Stalla F	Box su lettiera	349.30
Stalla G	Box su lettiera	349.30
Stalla H	Box su lettiera	349.30
Stalla I	Box su lettiera	536.26
Stalla L	Box su lettiera	349.30
Totale		3 071.52

Stato di progetto

Struttura	Stabulazione	Superficie stabulabile (mq)
Stalla A	Box su fessurato	100.41
Stalla A	Box su lettiera	162.50
Stalla B	Box su fessurato	152.53
Stalla C	Box su fessurato	316.00
Stalla D	Box su fessurato	203.54
Stalla E	Box su fessurato	203.08
Stalla F	Box su lettiera	349.30
Stalla G	Box su lettiera	349.30
Stalla H	Box su lettiera	349.30
Stalla I	Box su lettiera	536.26
Stalla L	Box su lettiera	349.30
Stalla P	Box su fessurato	576.00
Totale		3 647.52

Per quel che riguarda la **potenzialità dell'allevamento** nello stato di fatto vi sono 86 box (tutti a stabulazione libera) con potenzialità massima dell'allevamento di 958 capi, di cui 380 capi stabulati su pavimentazione fessurata e 578 capi su lettiera. Considerato un peso vivo medio a capo pari a 400 Kg, il peso vivo medio potenzialmente allevabile è di 383.2 ton. L'allevamento rientra in classe terza da LR 11/04.

Nello stato di progetto la dotazione complessiva dell'insediamento zootecnico aumenta a 110 box, di cui 60 su pavimentazione fessurata e 50 su lettiera. Escludendo i 5 box destinati ad infermeria, si ottiene una potenzialità massima di 950 capi, di cui 500 capi allevati su pavimentazione fessurata e 450 capi su lettiera. Il peso vivo medio potenzialmente allevabile diventa di 380 ton. L'allevamento rimane in classe terza.

Distanze reciproche			
Dai confini di proprietà		25	mt
Dai limiti di zona		500	mt
Dalle case sparse		200	mt
Dai centri abitati		400	mt



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Per quanto riguarda il **calcolo della presenza media** deve essere specificato che nell'allevamento non viene praticato il criterio "tutto pieno tutto vuoto". La presenza media annua dei capi viene calcolata considerando che il periodo di permanenza degli animali nelle stalle è di circa 210 giorni, che al termine di ciascun ciclo viene praticato un periodo di vuoto sanitario della durata di 7 giorni, e che la mortalità dei capi si attesta mediamente nella percentuale del 1 %.

Nello stato di fatto si ha una presenza media complessiva di 916 capi; gli animali ricoverati in infermeria ammontano a 29 per ciclo. Nello stato di progetto la presenza media in allevamento è pari a 906 capi con presenza media in infermeria di 27 capi.

Per quel che riguarda il **consumo di mangime** si hanno 6018.1 ton/y nello stato di fatto e di 5952.4 ton/y a seguito di progetto. Il **consumo di acqua** rimane pressoché costante (15.500 mc/y) sempre con emungimento da pozzo e così il **consumo di paglia** (918 ton/y).

L'intera produzione di reflui aziendali viene utilizzata per l'alimentazione di un impianto di cogenerazione a biogas della potenza elettrica di 100 kW. Il letame e il liquame prodotti vengono immessi nel digestore, dove avviene la fermentazione anaerobica responsabile della produzione di biogas. Il biogas viene bruciato da un motore endotermico a ciclo Otto, accoppiato ad un generatore asincrono per la produzione di energia elettrica. La quantità di materiale in uscita dal processo di fermentazione è pari alla biomassa in ingresso, aumentata delle acque meteoriche intercettate dalle vasche scoperte a monte del fermentatore, al netto del biogas prodotto. Il digestato prodotto viene stoccato nei lagoni a cui si aggiungono le acque meteoriche intercettate dalla superficie dei lagoni. Annualmente viene prodotto un digestato al campo per 8547 ton che diventano 8708 ton/anno nello stato di progetto.

Da quanto emerge il progetto lascia sostanzialmente inalterato lo stato attuale e il relativo impatto, in termini di odori, rumori, produzione di rifiuti, consumo di acqua o altre materie prime in quanto non è sostanzialmente variata la potenzialità dell'impianto.

Si ritiene che il quadro progettuale sia sufficientemente esaustivo.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

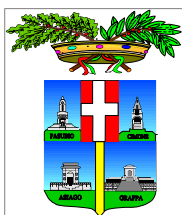
QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

Nell'ambito dell'allevamento sono state individuate, a cura del proponente, le potenziali sorgenti emissive di interesse ai fini della valutazione di impatto ambientale. In assenza di emissioni convogliate, sono descritte le emissioni diffuse.

Nel complesso, secondo la documentazione progettuale, nello stato futuro non risultano prevedibili significativi aumenti di emissioni in atmosfera. È prospettata una modesta riduzione dei flussi di massa in emissione per ammoniaca, nell'ordine del 1%, e per il protossido di azoto, derivanti da una piccola riduzione del numero complessivo di capi in allevamento (da 958 a 950) e dalla diversa distribuzione dei capi tra le due modalità di stabulazione (su lettiera e su grigliato). Le polveri saranno pressoché inalterate e per il metano si prospetta un leggero aumento, nell'ordine dell'1%.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Collocazione delle sorgenti emissive



Legenda

- Perimetro centro zootecnico
- Sorgenti puntiformi
- Sorgenti areali
- Concimaia
- Lagone
- Prevasca
- Stalle
- Esistenti
- In progetto

Si propone una tabella comparativa:

Stato attuale

Emissioni	Stabulazione (Kg/y)	Stoccaggio (Kg/y)	Totale (Kg/y)
Metano	43'972	2'945	46'917
Ammoniaca	5'877	6'125	12'003
Protossido di Azoto		378	378
Polveri sottili (PM10)	90		90

Stato di progetto

Emissioni	Stabulazione (Kg/y)	Stoccaggio (Kg/y)	Totale (Kg/y)
Metano	43'605	3'875	47'480
Ammoniaca	5'618	6'290	11'908
Protossido di Azoto		304	304
Polveri sottili (PM10)	89		89

È stata inoltre elaborata una valutazione comparativa delle ricadute per ammoniaca e polveri, rilevando concentrazioni al di sotto delle soglie di tossicità e dei limiti normativi sia nello scenario attuale che in quello di progetto:



PROVINCIA DI VICENZA

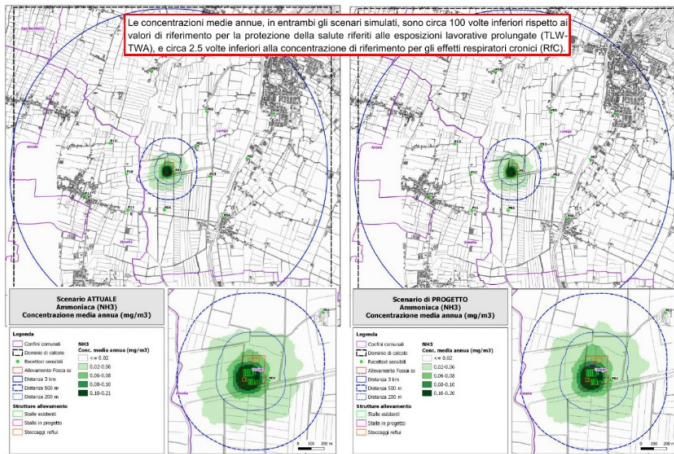
AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

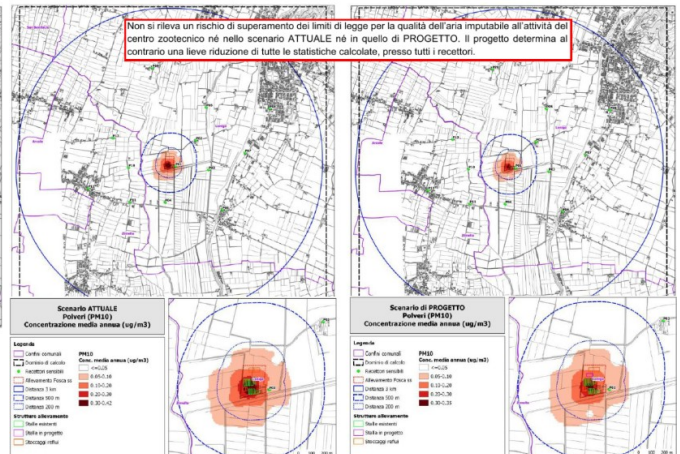
Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Valutazione degli impatti – Atmosfera NH₃



Valutazione degli impatti – Atmosfera PM10



L'impatto odorigeno è stato valutato, comparativamente tra stato di fatto e stato di progetto, stimando le emissioni odorogene sulla base della letteratura tecnico-scientifica (di cui vengono forniti riferimenti): è assunto un fattore emissivo di 10.4 (OUE/sec/c.). Ne deriva una stima di emissione odorigena pari a:

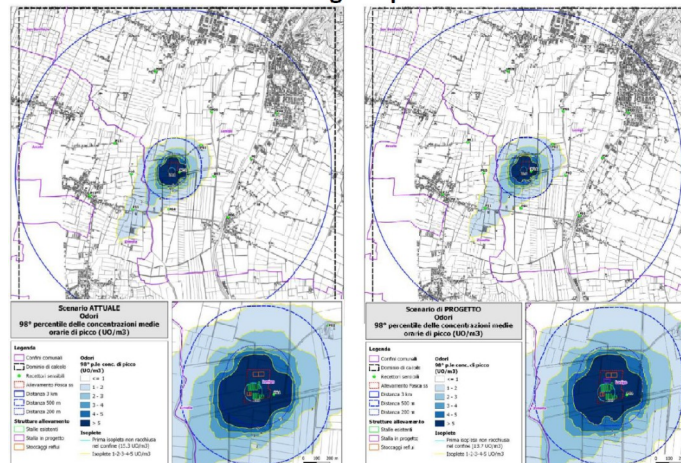
- 10.519 OUE/sec nello stato di fatto
- 10.416 OUE/sec nello stato di progetto

Pertanto la costruzione della nuova superficie di allevamento non comporta incrementi delle emissioni odorogene, che invece subiscono un modesto calo delle stesse per le seguenti ragioni:

- nello stato di progetto il numero di capi è destinato a diminuire di 8 capi
- nello stato di progetto la superficie di stabulazione su lettiera è destinata a calare, con conseguente minor produzione di letame destinato allo stoccaggio in concimaia

Il modello di ricaduta degli odori, elaborato per lo stato di fatto e per lo stato di progetto, restituisce le seguenti mappe:

Valutazione degli impatti – ODORI



Le concentrazioni di odore sono state testate in corrispondenza dei 13 recettori sensibili individuati, per verificare le condizioni di disturbo olfattivo che possono verificarsi nei confronti della popolazione residente. Nessun recettore sensibile in area residenziale è interessato da concentrazioni di picco di odore superiori a 1 UO/m3. Ciò significa che le aree entro cui vi è una probabilità superiore al 50% di percepire la molestia olfattiva non interessano direttamente aree residenziali.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Sia nello scenario attuale che nello scenario di progetto, il superamento del valore di 3 UO/m³ avviene soltanto presso il recettore P01. Si tratta di un edificio residenziale isolato, che si colloca a circa 20 metri dal perimetro dell'allevamento, e che è di proprietà di un familiare del titolare della Soc. Fosca s.s.. Nello scenario di PROGETTO il valore del 98° percentile delle concentrazioni di picco di odore si riduce del -9.8% presso questo recettore.

Per quanto riguarda i valori di accettabilità fissati dagli Orientamenti Operativi della Regione Veneto, si sottolinea che:

- all'interno di un raggio di 200 m dall'allevamento è presente un solo recettore sensibile (P01, già descritto), collocato in un'area non residenziale; presso questo recettore si verifica il superamento del valore di riferimento di 4 UO/m³;
- tra i 200 e i 500 m dall'allevamento non sono presenti recettori sensibili;
- oltre i 500 m dall'allevamento non si individuano aree residenziali interessate da concentrazioni superiori a 1 UO/m³ né aree non residenziali interessate da concentrazioni superiori a 2 UO/m³.

Il Proponente conclude che i livelli di disturbo odorigeno determinati dall'allevamento siano da ritenersi accettabili sia nello scenario attuale che in quello di progetto, in quanto limitati ad un solo edificio residenziale collocato a pochi metri dal perimetro dell'allevamento (recettore P01). Inoltre, nello scenario di progetto le concentrazioni di picco di odore presso il recettore P01 si riducono del 10% circa, in quanto il progetto prevede lo spostamento di 98 capi all'interno della nuova struttura di stabulazione, collocata a maggiore distanza dal suddetto recettore.

In sede di presentazione è stato accertato, anche su indicazione del Comune di Lonigo, che non risultano segnalazioni storiche da privati o enti su disturbi odorigeni riconducibili all'allevamento in esame.

Alla luce di quanto sopra si ritiene opportuno raccomandare, a titolo di prescrizione:

- la pianificazione, almeno "una tantum" nello stato di progetto e secondo modalità operative proposte dello stesso Proponente, di un'indagine sulle emissioni reali, mediante campionamenti sul campo che comprendano anche gli odori;
- la definizione di una scrittura formale tra il Proponente ed il ricettore P01, a titolo di presa d'atto e disciplina sulla condizione di fatto che, per vicinanza geografica ed esiti delle valutazioni elaborate, comporta un potenziale impatto odorigeno significativo sulla relativa abitazione, anche a tutela di eventuali future cambi di proprietà dell'immobile.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento, ravvisando tuttavia alcuni aspetti di potenziale criticità, con conseguente proposta di specifiche prescrizioni/raccomandazioni.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

L'approvvigionamento idrico avviene mediante pozzo privato, sottoposto a regolari controlli.

L'area di progetto non è servita da acquedotto; l'approvvigionamento idrico per i fabbisogni aziendali viene soddisfatto tramite il prelievo da pozzo che viene effettuato in virtù della Concessione preferenziale di derivazione da falda sotterranea in possesso dell'Azienda. In sede di sopralluogo il Proponente riferisce che la qualità dell'acqua emunta, anche con riferimento alla potenziale presenza di PFAS, è regolarmente monitorata in accordo con i competenti uffici dell'ULSS 8.

Secondo la documentazione di progetto, l'allevamento in esame non comporta interferenze con i corpi idrici superficiali: la stabulazione degli animali avviene in ambienti confinati, che non prevedono scarichi; le uniche possibilità di contaminazione dei corpi idrici superficiali possono verificarsi durante le fasi di gestione dei reflui zootecnici. Non risultando la presenza di scarichi, le possibilità di contaminazione della rete idrica superficiale non risultano significativi, ed in ogni caso sono limitati alle fasi di distribuzione sui



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

terreni agricoli dei reflui zootecnici. I reflui zootecnici prodotti dalle stalle (letame e liquame) vengono avviati ad un impianto di biogas autorizzato, parte mediante collegamenti idraulici e parte mediante ; il digestato in uscita viene poi stoccato in due lagoni e successivamente distribuito agronomicamente sui terreni.

A tale proposito l'azienda dichiara il rispetto delle indicazioni contenute nella normativa regionale (DGR 25 novembre 2016, n. 1835, Allegato A), che garantiscono la corretta utilizzazione dei reflui di allevamento e la tutela dei corpi idrici superficiali.

Relativamente alla gestione delle acque meteoriche nello stato di progetto, viene proposta una specifica relazione di compatibilità idraulica la quale, a fronte di un aumento di superficie impermeabile di circa 1.900 m², individua opportune soluzioni di laminazione e recapito. Non sono riportati né previsti elementi in merito alla qualità delle acque recapitate in corso d'acqua superficiale né sono rilevabili punti di ispezione a monte dello scarico.

Si ritiene opportuno raccomandare, a titolo di prescrizione:

- la realizzazione di un pozzetto di ispezione, a monte del recapito delle acque meteoriche in corso d'acqua superficiale, a fini di eventuali controlli straordinari e di eventuali interventi di intercettazione del flusso in caso di spandimenti o altre situazioni di emergenza;
- approfondire l'inquadramento normativo dei liquami prodotti nelle stalle diverse dalla stalla E (quest'ultima collegata idraulicamente, senza soluzione di continuità, con la vasca di stoccaggio a monte del digestore), con particolare riferimento alla qualifica di rifiuti liquidi nel momento in cui vengono trasferiti tramite carbotte dal punto di produzione all'impianto digestore.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento, ravvisando tuttavia alcuni aspetti di potenziale criticità, con conseguente proposta di specifiche prescrizioni/raccomandazioni.

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Sulla scorta della documentazione presentata non si ravvisano nello stato di fatto e nello stato di progetto condizioni significative di impatto su suolo e sottosuolo.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

L'allevamento e tutta l'area limitrofa è inserita in classe III ('aree di tipo misto') dal Piano di Classificazione Acustica, con limiti di immissione di 60 dB(A) nel periodo diurno e 50 dB(A) nel periodo notturno e limiti di emissione di 55 dB(A) nel periodo diurno e 45 dB(A) nel periodo notturno.

Gli edifici abitativi più prossimi ai fabbricati in progetto sono i seguenti:

- Edificio residenziale di proprietà utilizzato come abitazione del conduttore - R1;
- Edificio residenziale (abitato) lato Est limitrofo – R2;
- Edifici residenziali posizionati a distanze > 600 mt – da R3 a R10.

Al fine di determinare i livelli attuali (ante operam) sono state svolte misure fonometriche nel periodo diurno presso un punto di controllo (P1) orientato ai ricettori R1-R2, posizionati in prossimità dell'allevamento in esame. Sono stati eseguiti inoltre ulteriori misure fonometriche in prossimità delle principali sorgenti sonore aziendali per la modellizzazione delle sorgenti sonore.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Campioni Eseguiti in data Mar 29 e Mer 30 Settembre 2020						
Punto misura	Tempo riferimento	Tempo misura	LAeq	LAF95	Condizioni	All
P1	Diurno (06.00-22.00)	Dalle 12.00 alle 22.00	46,3 dB(A)	34,0 dB(A)	Ambientale "Ante Operam	A1
	Diurno (06.00-22.00)	Dalle 06.00 alle 12.00	48,6 dB(A)	34,8 dB(A)	Ambientale "Ante Operam	A2
	Notturmo (22.00-06.00)	Dalle 22.00 alle 06.00	36,5 dB(A)	32,9 dB(A)	Ambientale "Ante Operam	A3

Le osservazioni effettuate durante il sopralluogo hanno evidenziato che l'allevamento zootecnico in esame non risulta rumoroso, le emissioni sonore delle stalle in cui staziona il bestiame risulta molto basso (~ 53-54 dBA) in quanto la tipologia di bestiame (bovini) risulta generalmente in quiete, inoltre le ventole utilizzate per la movimentazione dell'aria sono della tipologia a basso numero di giri con livelli sonori ≤ 52 dB(A).

Le attività rumorose dell'allevamento svolte con continuità giornaliera consistono nelle operazioni di distribuzione pasti e paglia (carro miscelatore/distributore mangimi, trattrice con carro distributore paglia) con una durata media di 3h/gg per la prima e 1h/gg per la seconda, le restanti attività sono svolte manualmente.

Le operazioni di movimentazione materie prime e scarti ed operazioni di pulizia con ausilio di mezzi meccanici (pala gommata), vengono eseguite ogni 15-20 gg. E' presente inoltre una rumorosità stazionaria generata dall'impianto di cogenerazione esistente.

Nel periodo notturno non sono presenti attività lavorative o utilizzo di mezzi meccanici di movimentazione (pala, trattrice con carro dispensatore) ma solamente la rumorosità (stazionaria) dell'impianto biogas esistente, del bestiame (solitamente in quiete) e degli agitatori d'aria con livelli sonori ininfluenti.

Dall'analisi effettuata sono rispettati tutti i limiti sia nel periodo diurno che nel periodo notturno e il limite differenziale non risulta applicabile; l'entità dell'impatto poi è rimasta inalterata rispetto allo stato di fatto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

Il sito d'intervento non ricade in fasce di rispetto di elettrodotti e non vi sono stazioni radiobase nelle vicinanze dell'area di progetto.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Per quel che riguarda il radon il Comune di Lonigo è stato classificato a rischio basso. Relativamente all'inquinamento luminoso le emissioni sono da considerarsi trascurabili. Il centro zootecnico non richiede infatti un impianto di illuminazione esterna stabile. In corrispondenza delle testate dei capannoni sono installati dei proiettori in grado di garantire la necessaria visibilità per le operazioni di carico, scarico, passaggio e di emergenza. Tali apparecchi illuminanti vengono azionati solamente in caso di necessità, per le esigenze legate alla conduzione aziendale.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

L'area di progetto è compresa nell'ambito pianiziale del territorio comunale.

L'area vasta di interesse è fortemente condizionata dai caratteri fisici e dalla sua naturale vocazione agricola, elementi che hanno inciso sugli assetti agrari, vincolato la struttura insediativa e organizzato la rete infrastrutturale.

L'insediamento è scarsamente visibile dalla viabilità principale, via Roma, e dalla strada di accesso, via Ronchi. L'insediamento è parzialmente visibile unicamente da un esiguo numero di coni visuali, collocati unicamente nella campagna circostante ubicata a nord dell'insediamento. Trattasi tuttavia di viabilità interpodereale collocata su terreni di proprietà del proponente.

E' da evidenziare che la nuova stalla verrà parzialmente mascherata dalla presenza del rilevato in terra dei lagoni. Inoltre va richiamato il progetto di piantumazione perimetrale con essenze arboree del tipo *Populus tremulus* e *Carpinus betulus*: raggiunta la maturità il filare potrà creare una barriera visiva in grado di mascherare completamente l'insediamento e di armonizzarne l'inserimento nel contesto paesaggistico locale.

Il Comune di Lonigo non è interessato da aree a vincolo paesaggistico ai sensi della ex Legge 1497 del 1939 (oggi Parte Terza, articolo 136, del decreto legislativo numero 42 del 22 gennaio 2004), né da aree di notevole interesse pubblico. Sono presenti corsi d'acqua con fasce di rispetto ai sensi del D.Lgs n. 42/2004 (ex. L. 431/85) come il corso d'acqua del Fiume Guà, Togna, Rio Acquetta e Fosso Sule. È inoltre segnalata la presenza di formazioni boschive vincolate ai sensi dell'art. 142 D.Lgs. n. 42/2004 (ex. L. 431/85).

Nel raggio di 1 Km dall'allevamento non sono presenti Ville né elementi di interesse storico; gli elementi di interesse architettonico più vicini sono Villa Morosini a 1'450 m, Villa Donà delle Rose a 1'450 m, Villa Cornaro a 1'520 m e Villa Pisani a 1'500 m.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

Il territorio di Lonigo è interessato da assi stradali rilevanti ed è ben inserito nel panorama della connessione del Basso Vicentino. La recente realizzazione della Nuova Circonvallazione SS 500, raccordando la SP Almisanesa e il Casello autostradale di Montebello con la SP 500 sud e la SP San Feliciano a est, ha decongestionato il centro storico di Lonigo. La presenza del vicino casello autostradale di Montebello sulla A4 porta sicuramente dei benefici economici al territorio comunale.

Inoltre, la rete ferroviaria (stazione presso Lonigo) costituisce un altro elemento del primo livello funzionale. L'area di progetto si colloca in un'area rurale isolata rispetto ai centri abitati e alla viabilità principale, raggiungibile da Via Ronchi. A circa 1 Km a est dell'allevamento, lungo il Fiume Guà, si sviluppa una pista ciclabile realizzata molto recentemente.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Dall'analisi del traffico indotto, ad oggi la gestione dell'allevamento comporta l'avvicinarsi di circa 1548 viaggi all'anno (comprensivi del ritorno a vuoto), con un'incidenza media di circa 4.2 viaggi giornalieri. Nello stato di progetto si assiste ad un non significativo aumento dei flussi di traffico, stimabile in circa 1566 viaggi all'anno, con un'incidenza media di circa 4.3 viaggi giornalieri.

Lo S.P.A ritiene che detto dato medio sia estremamente modesto, certamente insufficiente ad incidere sui flussi di traffico che impegnano la viabilità della zona.

Le fasi gestionali maggiormente interessate dai flussi di traffico consistono rispettivamente in:

- conferimento dei vitelli
- approvvigionamento del mangime
- conferimento degli animali a fine ciclo
- spandimento del digestato sui terreni

Non esistono dei carichi di punta particolari in quando la gran parte dei viaggi sono distribuiti regolarmente nell'arco dell'anno. Fanno eccezione solo i viaggi legati alla fase di spandimento agronomico del digestato sui terreni. Tali fasi si concentrano soprattutto nei periodi primaverile ed autunnale, quando il terreno è libero nell'intervallo tra due colture successive.

Si valuta che il contributo dell'allevamento rispetto al traffico indotto sia da considerare non significativo.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI ED AGRONOMICHE

Il progetto si inserisce in un contesto prevalentemente agricolo dove il sistema insediativo è distribuito in residenze isolate e in insediamenti produttivi a carattere zootecnico. Il tessuto agricolo è caratterizzato da una prevalente presenza di seminativi irrigui in buona parte rappresentati da cereali, una riserva trofica che permette comunque in parte l'insediamento e l'espansione di varie specie animali. Il contesto territoriale oggetto dell'intervento in esame possiede un nel complesso un valore ecologico "molto basso".

Come evidenziato nella Carta degli habitat della Regione Veneto, gli ecosistemi presenti a livello locale sono raggruppabili in un'unica tipologia principale riconducibile ad un elevato grado di "artificialità", ovvero l'ecosistema agricolo sviluppato principalmente a seminativi, con nuclei abitativi e insediamenti produttivi.

Il progetto prevede una proposta di mitigazione condivisibile, attraverso l'inserimento di un filare arboreo; a tal proposito si raccomandano, per il progetto definitivo, le seguenti ulteriori valutazioni:

- si propone di utilizzare piante di carpino bianco conformate a ceppaia, ovvero con branche e fusti che partono fin da terra, in modo da creare una barriera effettiva di vegetazione. Diversamente da come appare il filare arboreo rappresentato nella tavola di sistemazione del verde;
- andranno specificate meglio le dimensioni delle piante, che si ritiene dovrebbero essere di altezza almeno pari a 175-200 cm. Il costo riportato in cme (20 €/cad, tra fornitura e posa) fa pensare all'utilizzo di piante molto piccole. Il rapporto infatti tra costo della sistemazione a verde e costo complessivo dell'intervento è pari allo 0,55%, valore quanto mai limitato e va inoltre specificata la modalità di messa a dimora: pacciamatura, irrigazione, tutori.

Infine, per migliorare l'effetto paesaggistico e di incremento della biodiversità, si suggerisce di incrementare le funzioni già indicate di "mitigazione e compensazione", prevedendo la creazione di aree arboreo-arbustive di massa nelle porzioni libere nella porzione Nord dell'area di intervento, tra il filare perimetrale e l'ambito delle vasche di laminazione.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLA FLORA E FAUNA

L'area in esame presenta i tratti caratteristici del paesaggio rurale, fortemente influenzato dalla componente antropica. Il sistema ambientale è caratterizzato da una matrice agricola estesa e rappresentata da seminativi a caratterizzazione intensiva, vigneti, allevamenti e un tessuto residenziale da denso a rado, con qualche fascia vegetazionale in presenza dei corsi d'acqua e dei canali.

A livello locale, a sud del centro zootecnico scorre il Rio Acquetta lungo le cui sponde sono presenti alcune macchie di vegetazione ripariale arboreo-arbustiva.

L'area interessata dalla realizzazione del fabbricato in progetto si colloca tra i capannoni e le vasche esistenti, attualmente è incolta; complessivamente è prevista la sottrazione di circa 1925 mq di area a verde.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di cortine arboree perimetrali con funzione di mitigazione ambientale e paesaggistica. Si prevede la piantumazione della specie arborea autoctona *Carpinus betulus*.

Il progetto comporta quindi complessivamente un modesto incremento di vegetazione spontanea e sotto questo aspetto si può affermare che l'impatto dell'intervento sia non significativo.

Per quel che riguarda la fauna locale, essa risulta notevolmente influenzata dalla presenza e dall'azione umana, sia a livello diretto che indiretto. La fauna è di tipo sinantropico e cioè abituata alla convivenza con l'uomo e con le sua attività. La scarsa attrattiva per la fauna determinata dalla presenza del centro zootecnico fa sì che non siano state segnalate specie di particolare interesse.

L'impatto è da considerarsi non significativo per l'avifauna; il progetto prevede unicamente la sottrazione di una modesta superficie prativa ubicata all'interno di un contesto già antropizzato. Al contrario, la piantumazione di specie arboree favorirà la ricostituzione degli habitat suddetti.

La realizzazione della nuova stalla per l'allevamento non genera alcun impatto significativo sulle specie, poiché le stesse sono versatili e/o antropofile e si spostano nelle aree limitrofe dove trovano ambienti simili a quelli dell'area di intervento, o perché frequentano quest'ultima esclusivamente per motivi trofici o per brevi soste.

Per quel che riguarda la fauna terrestre l'elevata antropizzazione inibisce lo svolgimento compiuto del ciclo biologico della fauna terrestre, che nell'intorno dell'area interessata dall'intervento non trova condizioni ideali per la riproduzione.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE PER LA TUTELA DEI SITI S.I.C./Z.P.S PER LA V.INC.A.

Il territorio comunale di Lonigo ospita il sito Natura 2000 IT3220037 "Colli Berici". L'allevamento Fosca è localizzato a circa 4'700 metri a sud-ovest del sito "Colli Berici". Nel caso in esame, considerata la natura e l'entità, l'intervento non risulta interferire né direttamente né indirettamente con il sito Rete Natura 2000.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

La forte dispersione degli aggregati e la bassa densità di popolazione risultano un fattore positivo per la salubrità dell'area. La situazione igienico-sanitaria risulta condizionata da tale organizzazione insediativa, le cui ridotte dimensioni e le distanze intercorrenti garantiscono discreti livelli di sicurezza, basse emissioni di rumori e vibrazioni e adeguate misure di prevenzione verso la diffusione di patologie e di animali infestanti che possono avere impatti negativi sull'igiene ambientale. Lo stesso dicasi per le fonti di inquinamento generate da traffico e/o aggregati industriali.

Non risultano segnalazioni od osservazioni da parte dell'Ulss competente per territorio.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere. Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire.

Non sussistono osservazioni contrarie alla realizzazione del progetto.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti significativi per l'ambiente.

Parimenti il progetto non determina alcun impatto aggiuntivo significativo rispetto all'esercizio delle altre attività in atto, necessitando tuttavia di alcune specifiche prescrizioni al fine di consentire un adeguato monitoraggio finalizzato alla verifica dei dati progettuali proposti, in tema di contenimento degli impatti in tema di impatto odorigeno e gestione delle acque meteoriche di dilavamento.

Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE

di non assoggettamento alla procedura V.I.A., subordinandolo alle prescrizioni di seguito citate.

1) *L'azienda è impegnata ad acquisire dalle autorità competenti le autorizzazioni necessarie per l'esercizio dell'attività, ottemperando alle prescrizioni del parere Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta n.12393 del 23.12.2020 (allegato).*

2) *In termini di impatto odorigeno si richiede:*

- *la pianificazione e realizzazione di almeno una campagna nello stato di progetto e secondo, modalità operative proposte dello stesso Proponente, di un'indagine sulle emissioni reali, mediante campionamenti sul campo che comprendano anche gli odori;*

Si raccomanda, inoltre, la definizione di una scrittura formale tra il Proponente ed il ricettore P01, a titolo di presa d'atto e disciplina sulla condizione di fatto che, per vicinanza geografica ed esiti delle valutazioni elaborate, comporta un potenziale impatto odorigeno significativo sulla relativa abitazione, anche a tutela di eventuali future cambi di proprietà dell'immobile.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

3) *In termine di gestione delle acque meteoriche di dilavamento si prescrive:*

- *la realizzazione di un pozzetto di ispezione, a monte del recapito delle acque meteoriche in corso d'acqua superficiale, a fini di eventuali controlli straordinari e di eventuali interventi di intercettazione del flusso in caso di spandimenti o altre situazioni di emergenza;*
- *approfondire l'inquadramento normativo dei liquami prodotti nelle stalle diverse dalla stalla E (quest'ultima collegata idraulicamente, senza soluzione di continuità, con la vasca di stoccaggio a monte del digestore), con particolare riferimento alla qualifica di rifiuti liquidi nel momento in cui vengono trasferiti tramite carbotte dal punto di produzione all'impianto digestore.*

4) *Il progetto definitivo dovrà:*

- *specificare meglio le dimensioni delle piante, che si ritiene dovrebbero essere di altezza almeno pari a 175-200 cm, e va inoltre specificata la modalità di messa a dimora: pacciamatura, irrigazione, tutori;*
- *valutare l'utilizzo di carpino bianco conformate a ceppaia, ovvero con branche e fusti che partono fin da terra, in modo da creare una barriera effettiva di vegetazione;*
- *incrementare le funzioni già indicate di "mitigazione e compensazione", prevedendo la creazione di aree arboreo-arbustive di massa nelle porzioni libere nella porzione Nord dell'area di intervento, tra il filare perimetrale e l'ambito delle vasche di laminazione*

Vicenza, 14 gennaio 2021

F.to Il Segretario
Dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente
Andrea Baldisseri



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

allegato - parere Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta n. 12393 del 23.12.2020.



Prot. n° 12393



San Bonifacio, li 23 DIC. 2020

Spett.le

REGIONE VENETO
UNITA' ORGANIZZATIVA
GENIO CIVILE DI VICENZA
c/a Ing. Giovanni Maderni
Contrà Mure S. Rocco, 51
36100 VICENZA

geniocivilevi@pec.regione.veneto.it

come organo tecnico competente in materia, nei cui confronti lo scrivente rilascia, ove richiesto, i necessari pareri endoprocedimentali ai sensi della DGR 2948/2009

Spett.le

PROVINCIA DI VICENZA
Settore Ambiente
Contrà Gazzolle, 1
36100 VICENZA

provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

come Responsabile del Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs 152/06 e dell'art. 8 della L.R. 4/2016 (P. cons. n. 11256/2020)

Oggetto: Comune di Lonigo (VI).

Progetto di realizzazione di un nuovo edificio da adibire a stalla pr l'allevamento tori in un centro zootecnico esistente di proprietà della "Soc. Agr. Fosca s.s. dei F.lli Nicolin & C."

Committente: SOC. AZIENDA AGRICOLA FOSCA S.S. DEI F. LLI NICOLIN & C.

Professionista redattore della Relazione di compatibilità idraulica: dott. Geol. Gionata Andreis.

Estremi catastali: Comune di Lonigo, Fg 37, mapp. le 79.

Codice Pratica: RCI 2020/138.

Parere di competenza sull'invarianza idraulica.

Premesso che

In riferimento alla Nota in data 13/11/2020 (agli atti prot. Cons. n. 11014 del 16/11/2020), relativa all'intervento in oggetto, nonché alla comunicazione da parte della Provincia in indirizzo di avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs 152/06 e dell'art. 8 della L.R. 4/2016 pervenuto in data 24/11/2020, prot. n. 49878 (agli atti prot. cons. n. 11256 del 24/11/2020),

Richiamata

la nota (prot. cons. n. 8712 in data 22/08/2018) con la quale lo scrivente, in riferimento all'approvazione del P.I. n. 1 – fase 2 - presentato dal Comune di Lonigo, descrive gli aspetti idraulici del territorio comunale formulando le prescrizioni ad esso annesse.

Evidenziato che

dal punto di vista idraulico il Professionista comunica che non trattandosi di uno strumento urbanistico, l'area di trasformazione territoriale non rientra nel succitato P.I., con le caratteristiche tecniche così di seguito riportate:

COMUNE di <u>LONIGO</u> : dati da Relazione di compatibilità idraulica del Professionista - Andreis Gionata - geologo	
Committenza	Soc. Agr. Fosca s.s. dei F.lli Nicolin & C.
Studio redattore della VCI	Studio Benincà
INTERVENTO:	
<u>Inquadramento territoriale</u>	
E' uno Strumento Urbanistico? (Sì/No, se No, specificare la tipologia di intervento, es. permesso di costruire, ampliamento, ecc...)	No, è la realizzazione di una nuova stalla finalizzato al mantenimento dell'attuale consistenza e contestuale rispetto delle tecniche di produzione di carne di qualità dell'allevamento bovini
Zona di intervento	zona agricola
Dati catastali (Comune, Fg., Mapp. Is)	Comune di Lonigo, Fg. n.37, Mapp. n.79
A.T.O.	5
Riferimento a PAT/PI (Codice trasformazione adottato)	Ambito di edificazione diffusa, strutture turistico ricettive e produttive sparse
Area di trasformazione [mq]	1.925,00
Destinazione d'uso attuale	aree verdi inerbita
Destinazione d'uso futura	capannone allevamento tori e piazzali in stabilizzato in ghiaia

Sede legale: Via G. Oberdan n° 2 - 37047 San Bonifacio (VR) c. f.: 92021070237

e-mail: apv@altapianuraveneta.eu - PEC: consorzio@pec.altapianuraveneta.eu - tel.: 045 7616111 - fax: 045 7614800

Sossano (VI) 36040 - Via Circonvallazione n° 2 - tel.: 0444 885217 - fax: 0444 888496
Thiene (VI) 36016 - Via Rasa n° 9 - tel.: 0445 369022 - fax: 0445 380677

Protocollo p_viaopprovi GE/2020/0054829 del 23/12/2020 - Pag. 1 di 5



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta

pagina 2 di 3

Inquadramento geologico, idrogeologico e idrografico		
Morfologia	pianeggiante	
livello falda [m]	-2,9	
permeabilità [m/s]	10^{-5} - 10^{-6}	
idrografia prossima all'area di intervento	fosso privato e Scolo Pegoraro	
Analisi studi idraulici da Quadro Programmatico		
Ubicazione della Stazione di misura	Cologna Veneta	
Tr adottato	50 anni	
H pioggia oraria	50,97	
P.A.I. Brenta bacchiglione/Adige	Brenta - Bacchiglione	
Atlante della bonifica veneta		
P.T.C.P.	Carta dei vincoli	zona sismica 3
P.T.R.C.	Tav. Tutele	sistema del territorio rurale: area ad elevata utilizzazione agricola
P.A.T.	Carta fragilità	area idonea a condizione n.12
Idraulica Intervento		
coefficiente di deflusso di progetto	0,81	
coefficiente odometrico attuale [l/sxha]	157	
coefficiente odometrico prescritto [l/sxha]	5	
Portata attuale [mc/s]	0,03	
Portata progetto [mc/s]	0,12	
Qmax di prescrizione [l/sxha]	0,96	
Volume imposto da P.A.T./L.P.I. (Genio civile)	500 m ³ /ha	
Volume specifico calcolato da PAT/PI	500 m ³ /ha	
V di invaso [m ³]	96	
Misure di mitigazione		
Invasi/meccanismi di filtrazione facilitata (descrizione sintetica delle misure adottate e loro dimensionamento)	invaso	
Scarico (SI/No)	si	
Classificazione corso d'acqua ricettore (privato, demaniale, comunale...)	demaniale (nota: lo scarico confluisce in fosso privato esistente collegato poi ad un scolo demaniale)	
Nome del Corso d'acqua ricettore (se reperibile)	Scolo Pegoraro	
Manufatti esistenti oggetto di Autorizzazioni/Concessioni Idrauliche (Ufficio Concessioni)		
Nell'area di trasformazione sono presenti scarichi esistenti? (se "SI" indicare la tipologia e ubicare i manufatti in tavola progettuale)	no	

Evidenziato altresì che le acque meteoriche saranno raccolte in bacino di laminazione e convogliate nel corso d'acqua privato afferente lo Scolo Pegoraro.

Tutto ciò premesso, dallo studio di Valutazione di compatibilità idraulica, relativamente al "Progetto di realizzazione di un nuovo edificio da adibire a stalla pr l'allevamento tori in un centro zootecnico esistente di proprietà della "Soc. Agr. Fosca s.s. dei F. Ili Nicolin & C." in comune di Lonigo (VI), a firma della dott. geol. Gionata Andreis, lo scrivente formula le seguenti prescrizioni:

1. Le aree depresse (adibite ad invaso) temporaneamente sommergibili, dotate di arginature atte a delimitare l'area oggetto di sommersione, devono dotarsi di manufatto di scarico (verso il ricettore finale). Esse dovranno essere provviste di vie di deflusso dell'acqua per garantire lo scolo ed eliminare possibilità di ristagno. L'area medesima dovrà rispettare una naturalità ambientale attraverso variazioni altimetriche della morfologia dell'invaso medesimo; il fondo della vasca d'invaso deve avere una pendenza minima pari allo 0,1% verso lo sbocco dello scarico al fine di assicurare il completo svuotamento dell'area, del vano e delle tubazioni. La quota di fondo dell'invaso deve essere pari alla quota del pelo libero medio di magra del ricettore per permettere allo scarico di fondo di rilasciare la portata accumulata alla fine dell'evento piovoso; è sempre preferibile che lo svuotamento degli invasi avvenga in maniera naturale (tramite scarichi di fondo) senza l'ausilio di sistemi di pompaggio; le scarpate in terra dovranno essere di pendenza 3:1; il bacino adibito all'invaso di mitigazione idraulica previsto non dovrà presentare al suo interno volumi d'acqua stagnanti; la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere idrauliche previste non compete allo scrivente consorzio;
2. per un corretto e funzionale scarico a gravità delle acque meteoriche si sconsiglia di prevedere fabbricati aventi quote di calpestio inferiori alla quota della soglia sfiorante posta in corrispondenza al manufatto; inoltre, il percorso delle acque meteoriche scolanti dalle aree limitrofe alle zone di intervento non dovranno subire variazioni a seguito della realizzazione delle opere in oggetto; pertanto il Consorzio non potrà ritenersi responsabile, in virtù del presente



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta

pagina 3 di 3

parere qualora vi fosse un'alterazione del regime di sgrondo delle aree limitrofe causata dalla realizzazione degli interventi previsti nel presente Piano;

3. Si vieta lo scarico in bacino di invaso e il successivo scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia; per le lottizzazioni che utilizzano vie d'acqua pubbliche o private per lo scarico differito nel tempo dei volumi invasati (esclusivamente per le acque meteoriche), si comunica che il presente parere non ha validità di autorizzazione allo scarico e pertanto, in caso lo scarico avvenisse in corsi d'acqua demaniali, dovrà essere predisposta specifica relazione ed elaborato grafico da inviare all'Ufficio Concessioni del presente Consorzio, ove siano riportati lo stato di fatto e gli interventi previsti.
4. Le acque di prima pioggia devono essere stoccate in un bacino a tenuta e, prima del loro scarico, opportunamente trattate, almeno con sistemi di sedimentazione accelerata o altri sistemi equivalenti per efficacia (art. 39 del PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE, Art. 121, Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale")¹; pertanto, nel caso si intendano realizzare sistemi di accumulo e utilizzo delle acque invasate o di trattamento, per i medesimi dovranno prevedersi delle linee separate e non interferenti con quelle adibite alla mitigazione idraulica;
5. ogni opera di mitigazione dovrà essere opportunamente mantenuta di modo che nel tempo non riduca la propria efficacia nei confronti dell'assorbimento delle piogge
6. le acque meteoriche delle aree a parcheggio, non ricadenti in zone di protezione e opportunamente trattate ai sensi dell'Art. 39 del Piano Tutela delle Acque, potranno trovare una preliminare fase di smaltimento in una pavimentazione poggiate su vespaio in materiale arido permeabile; tale vespaio avrà uno spessore minimo di 0,50 m e condotte drenanti Ø 200 alloggiare sul suo interno, collegate alla superficie pavimentata mediante un sistema di caditoie;
7. il percorso delle acque meteoriche scolanti dalle aree limitrofe alle zone di intervento non dovranno subire variazioni a seguito della realizzazione delle opere in oggetto; pertanto il Consorzio non potrà ritenersi responsabile, in virtù del presente parere qualora vi fosse un'alterazione del regime di sgrondo delle aree limitrofe causata dalla realizzazione degli interventi previsti nel presente Piano;
8. Vista la scarsa profondità di falda si consiglia la costruzione di seminterrati; inoltre, il percorso delle acque meteoriche scolanti dalle aree limitrofe alle zone di intervento non dovranno subire variazioni a seguito della realizzazione delle opere in oggetto; pertanto, ai sensi della L. R. n. 13/2018 e per gli scavi in genere, è consigliabile non avvicinarsi ad una distanza inferiore a 2 metri dal livello di massima escursione di falda, intesa come media dei massimi livelli riscontrati negli ultimi dieci anni;
9. stante l'esigenza di garantire l'operatività degli enti preposti per gli interventi manutentori con mezzi d'opera, dovrà essere garantita una fascia di rispetto di 5 m dal ciglio del corso d'acqua; in fregio ai corsi d'acqua pubblici non potranno essere eseguiti lavori o collocate essenze arbustive per una distanza di 10 m dal ciglio del canale; per eventuali deroghe alle distanze dovrà pervenire allo scrivente domanda di "autorizzazione idraulica"; ove vi sia occupazione demaniale (ponti, attraversamenti con sottoservizi, scarichi, ecc...) dovrà pervenire domanda di "concessione idraulica", ai sensi del R.D. 368/1904 e R.D. 523/1904, compilando l'apposito modulo scaricabile dal sito internet del Consorzio (Ufficio Concessioni).

La presente Nota è rilasciata ai soli fini di invarianza idraulica, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi pubblici e privati cittadini, rimanendo l'obbligo per il richiedente di acquisire ogni altra autorizzazione occorrente in materia urbanistica, ambientale (L. 490/99, L.R. 10/99 ecc.), di vincolo idrogeologico, forestale o quant'altro connesso con il tipo d'intervento da realizzare; al riguardo il Consorzio rimane sollevato da ogni responsabilità.

Distinti saluti.

Per l'Istruttoria
IL CAPO SEZIONE AMBIENTE
(dott. ing. Silvia Tizian)



IL DIRETTORE AREA TECNICA
TERRITORIALE f.f.
(dott. ing. Luca Perrigotto)

Allegati: Tavola 1 – Inquadramento territoriale; Tavola 2 – Opere di Progetto.

Per informazioni:

Il Responsabile dell'Istruttoria (Ing. Silvia Tizian)
mail to: silvia.tizian@altapianuraveneta.eu

¹ ... se del caso, deve essere previsto anche un trattamento di disoleatura; lo scarico è soggetto al rilascio dell'autorizzazione prevista dall'articolo 113, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 152/2006 e al rispetto dei limiti di emissione nei corpi idrici superficiali o sul suolo o in fognatura, a seconda dei casi, di cui alle tabelle 3 o 4, a seconda dei casi, dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/2006, o dei limiti adottati dal gestore della rete fognaria, tenendo conto di quanto stabilito alla tabella 5 del medesimo allegato 5. Le stesse disposizioni si applicano alle acque di lavaggio. Lo stoccaggio delle acque di prima pioggia in un bacino a tenuta può non essere necessario in caso di trattamento in continuo delle acque di pioggia che garantisca almeno analoghi risultati rispetto al trattamento discontinuo.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Protocollo p_viaoprovi GE/2020/0054829 del 23/12/2020 - Pag. 5 di 5

